

# Il colore verde migliora la vita

**Ecoprogetti** Dalle installazioni «Green energy» promosse dalla rivista «Interni» ai progetti sui giardini urbani voluti dall'associazione Mazelab.

L'ecologia è bella perché è facile da capire. Per esempio: più si consuma, più si compromette l'ambiente. Oppure: produrre energia da una fonte rinnovabile è meglio che farlo da qualcosa che può esaurirsi. Per questo motivo è anche facile capire perché il verde sia il colore di cui si tinge l'attuale edizione del Cosmit di Milano, la più importante piattaforma al mondo dedicata al settore del design e dell'arredamento.

Ma se è vero che «l'oggetto più ecologico è quello che non esiste», come avverte Marva Griffin, curatrice del Salone Satellite, capitolo dedicato ai giovani talenti, quest'anno intitolato *Viva il verde! Go green!*, è provato che il design migliora la vita. Insomma, se non si può prescindere dall'oggetto, è meglio che sia pensato per rispettare l'ambiente.

Il verde è la nuova frontiera del marketing. La Sanyo, colosso giapponese dell'elettronica, dopo l'essiccatore-lavatrice Aqua che riduce il consumo idrico e il sistema di refrigerazione Enegreen ha sviluppato la pila Eneloop, che può essere ricaricata fino a un migliaio di volte. Così il designer giapponese Toshiyuki Kita, autore di classici come la sedia Wink della Cassina, ha potuto progettare il Sunplant, una sorta di albero dagli strani frutti che attraverso pannelli solari di nuova concezione accumula energia per ricaricare le pile.

Nelle giornate del design, il progetto è esposto a Milano in via Festa del Perdono, nei cortili dell'Università Statale, nell'ambito della mostra *Greenenergydesign*, a cura della rivista *In-*

*terni*, che mette insieme produzione e creatività nella ricerca di soluzioni che riducano l'impatto del consumo energetico sull'ambiente.

Fra i progetti esposti c'è il *Gel-Bull* progettato da Lot-Ek, studio di architettura con sede a New York fondato da Ada Lolla e Giuseppe Lignano, specializzato nel riutilizzo dei container. Si tratta di una capsula abitativa illuminata con led a basso consumo energetico e costruita in Technogel, un poliuretano morbido e compatto, ottenuto senza l'impiego di plastificanti, già scoperto da artisti e designer, tra i quali Mariko Mori, Rem Koolhaas, che l'ha usato per il Prada Epicentrum di New York, e Philippe Starck.

È l'ormai quasi sessantenne designstar francese che con lucido disincanto ricorda: «L'ambiente è la moda del momen-



Seduta serpente in tessuto eco di Donato D'Urbino.



to. Sulle copertine delle riviste è un successo garantito». Forse è vero, ma tra le grandi promesse del futuro c'è quella della Ranger, leader europeo degli stampi per materiali plastici.

Secondo Matteo Rossini, amministratore delegato dell'azienda, entro un decennio si potranno produrre carrozzerie per auto interamente in plastica riciclabile, molto più leggere delle attuali e dunque in grado di ridurre l'energia necessaria per muovere il veicolo.

La percezione dell'inquinamento ambientale è più forte nei grandi agglomerati urbani e l'estensione delle aree verdi è certo la risposta più istintiva al problema. Così il 21 aprile, in via Medardo Rosso 19, l'associazione milanese Amazelab, una tra le sempre più numerose cellule culturali attive, presenta il Green Island 2008, progetto di ricerca sul verde urbano che, se non ha il merito della concretezza, ha il vantaggio di raccogliere i punti di vista più innovativi e radicali sul tema. Il piccolo catalogo è naturalmente stampato su carta riciclata. (Stefano Pirovano)